

La donazione del sangue e le trasfusioni

Il sangue è un elemento essenziale per il nostro organismo. Tutte le sostanze nutritive e l'ossigeno, che ci servono per compiere anche la più piccola azione, sono trasportati dal sangue lungo ogni distretto del corpo.

Tutte le cellule del sangue sono continuamente prodotte e rinnovate dal midollo osseo: globuli bianchi, rossi e piastrine hanno una vita molto breve, per questo vengono continuamente rimpiazzate da nuove cellule. Il processo di *emopoiesi*, cioè di produzione di nuove componenti del sangue, è abbastanza veloce, ma impiega comunque alcuni giorni a compensare la quantità perduta accidentalmente.

Capita, però, che in seguito a operazioni, malattie o incidenti il nostro organismo non sia così rapido a produrre i quantitativi necessari. L'unico rimedio a questo problema è, per ora, costituito dalle trasfusioni di sangue, ossia il trasferimento di sangue da un individuo «donatore» a uno «ricevente».

In caso di interventi programmati è possibile sottoporsi a prelievi di sangue pianificati, in modo da avere a disposi-

zione il proprio in caso di necessità (autotrasfusione). Questa possibilità permette di eliminare il rischio di infezioni e incompatibilità, ma ovviamente è possibile solo in rari casi.

In coincidenza di malattie e incidenti si ricorre invece a sacche di sangue donato. Per la sua particolare e complessa composizione, il sangue non può essere prodotto in laboratorio, quindi l'unica soluzione è appoggiarsi alla donazione volontaria.

Anche se la donazione è un gesto di grande solidarietà (pure se di piccolo sforzo), i riceventi devono essere tutelati: il sangue a disposizione per le trasfusioni dev'essere attentamente analizzato per evitare che venga distribuito sangue infetto. Esistono alcuni parametri che servono a selezionare i potenziali donatori: l'età dev'essere compresa tra i 18 e i 65 anni, il donatore deve pesare almeno 50 kg, non deve avere gravi malattie cardiovascolari o patologie croniche, non deve fare uso di sostanze stupefacenti o essere dipendente da alcol. Inoltre non deve avere contratto malattie come, ad esempio, l'epatite B e C, tra-

smisibili attraverso i liquidi biologici (quale è appunto il sangue) e non deve avere avuto rapporti sessuali «a rischio». Inoltre, non può donare sangue temporaneamente chi ha l'influenza o altre malattie non severe, le donne in gravidanza, chi ha subito da poco un intervento. Prima di diventare donatori, bisogna sottoporsi a una visita e a un colloquio in cui vengono accertati tutti questi aspetti. Una volta stabilito che si è idonei, il sangue donato viene comunque analizzato ad ogni appuntamento. Questa scelta, oltre a garantire di non avere sangue infetto per le trasfusioni, è anche un metodo gratuito per il donatore per tenere sotto controllo la sua salute. In ogni appuntamento e durante la visita iniziale, i dati medici del donatore sono tutelati dal segreto professionale dell'équipe medica che si occupa di donazioni.

In Italia è possibile donare il sangue presso le associazioni di volontariato (che usano materiale assolutamente conforme alla donazione e dispongono di medici volontari) o presso le strutture dei Servizi di Immunoematologia e

Ogni donazione di sangue consiste in circa mezzo litro (la legge italiana fissa il valore al 10% in più o in meno di 450 cm cubici) prelevato nell'arco di 5-8 minuti. Il sangue viene depositato in sacche e conservato in speciali frigoriferi a una temperatura che va dai 2 ai 6° C. Ogni sacca non ha «vita» infinita, ma deve essere utilizzata entro un periodo di tempo che varia dai 30 ai 45 giorni.



[M. Donne / SPL / Contrasto]



[TEK Image / SPL / Contrasto]

PRO O CONTRO

Ora, provate ad approfondire il tema proposto da questa scheda.

Cercate più informazioni su Internet e su libri, come:

<http://www.ministerosalute.it/dettaglio/phPrimoPiano.jsp?id=51>

(sito ufficiale del Ministero della Salute - sezione «la donazione di sangue»)

http://www.avis.it/usr_view.php/ID=1336

(sito ufficiale dell'AVIS, Associazione Volontari Italiani Sangue - sezione «la donazione»)

Credi che a donare il sangue ci pensino le zanzare? Comunicazione sociale per la donazione di sangue in Emilia Romagna 2000-2004, di Luigi Ripamonti, Editore Baldini Castoldi Dalai, 2004

(la storia di come un'istituzione, assieme ai volontari, stia combattendo la battaglia della donazione di sangue)

Poi discutete in classe sui risultati ottenuti con la vostra ricerca personale.

Aprirete il confronto tra tutti, partendo da queste domande:

Ogni volta che si dona il sangue, diverse analisi vengono fatte sul campione prelevato. La presenza di eventuali infezioni dev'essere segnalata dal potenziale donatore nel colloquio medico preparatorio alla donazione, ma in ogni caso ogni sacca viene esaminata. I risultati delle analisi sono a disposizione del donatore, che così può controllare gratuitamente il proprio stato di salute, ma non vengono diffusi ad altri. Come qualunque altro medico o operatore sanitario, l'équipe che partecipa al servizio per le donazioni è tenuta al segreto professionale.

Trasfusione o nei Centri Trasfusionali della propria città.

Donare il sangue è un impegno poco gravoso e permette di salvare molte vite umane. Soprattutto in estate si sente parlare di «emergenza donazioni»: con le ferie molti donatori non si recano all'appuntamento e in coincidenza degli spostamenti massivi di auto nel periodo attorno a ferragosto, in cui gli incidenti stradali tendono ad aumentare, la necessità di sacche di sangue diventa una vera e propria emergenza.

- Gli alunni della vostra classe possono donare il sangue?
- Conoscete qualcuno (amici, familiari) che donano il sangue? Vi hanno mai raccontato la loro esperienza (come è iniziata, da quanto lo fanno, come giudicano l'esperienza)?
- Quali sono le vostre posizioni riguardo alla donazione?
- Siete d'accordo sul fatto che ognuno possa scegliere se accettare una trasfusione, anche mettendo a rischio la propria vita?